



il Giornale
Milano
Lunedì
10 febbraio 2020



ISSN 1120-8884 | Distrib. in abbonamento

BILANCIO COMUNALE OGGI IN AULA
**«Troppi guasti sui mezzi Atm
Agli abbonati un mese gratis»**

Proposta di Forza Italia che denuncia: 15 filobus su 39 in officina

■ I messaggi che invitano ad attaccarsi alle maniglie sono diventati l'accompagnamento dei pendolari in metrò, contromisura necessaria dopo i ripetuti casi di frenate improvvise a bordo. Ancora venerdì scorso invece un guasto ha bloccato la linea rossa per 4 ore. E salendo in superficie, come riferisce il capogruppo di Fi De Pasquale «sono in officina 15 dei 39 filobus della 90/91, rimpiazzati da bus più piccoli. Da oggi si discute il Bilancio in aula, chiediamo al sindaco di offrire un mese gratis agli abbonati».

Chiara Campo a pagina 3

IN VIALE PUGLIE

**Mercatino dell'illegalità
La Lega: «Basta degrado»**

servizio a pagina 3

OK ALLA MOZIONE

**Sull'urbanistica tattica
Zona 2 boccia il Comune**

servizio a pagina 2

LA POLEMICA



**Ippodromo, aria tesa tra proprietà e allenatori:
«L'ippica è un patrimonio ma siamo indesiderati»**

servizio a pagina 3

CORONAVIRUS

**A febbraio
meno turisti
dalla Cina:
persi 8 milioni**



■ Già si registrano gli effetti negativi dell'emergenza Coronavirus nei settori della ricettività, della ristorazione e dello shopping in città. In termini di minori incassi seguiti al calo di turisti cinesi: meno 8 milioni di euro nelle previsioni del mese di febbraio.

Nel 2018 Milano ha infatti accolto 476.454 presenze provenienti dalla Cina (di cui 42.783 nel mese di febbraio). Quest'anno il tracollo. «Per il nostro settore il contraccolpo è stato immediato dato che a Milano e provincia nel solo nel mese di febbraio 2020 erano previste oltre 40mila presenze di turisti cinesi che invece si stanno azzerando». Lo sostiene Rocco Salamone, presidente di Atr, l'associazione «Turismo e Ricettività» che fa parte di Confesercenti Milano e che raggruppa 150 strutture ricettive dell'area metropolitana per un totale di 7.700 camere e 14.681 posti letto. «Questo - spiega Salamone - equivale a perdite economiche che, secondo le nostre stime, saranno vicine agli 8 milioni di euro nel solo comparto alberghiero». Da qui una richiesta di aiuto alle istituzioni: «Milano sarà tra le città più danneggiate dagli effetti del Coronavirus, per questo lanciamo un appello alle istituzioni regionali e a quelle nazionali competenti per ammortizzare i danni al settore del turismo e in particolare a quello alberghiero - aggiunge il presidente di Atr -. Sin dai primi giorni di febbraio stiamo registrando un numero ingente di cancellazioni e disdette».

CBAS

GIORNO DEL RICORDO

Foibe, la sinistra negazionista colpisce a Bergamo

Due giardini per Norma Cossetto. Ma a Dalmine è caso Anpi

■ È il giorno del ricordo, dedicato alle vittime delle foibe e agli italiani istriani, giuliani e dalmati, vittime di una vera e propria pulizia etnica operata dai partigiani di Tito. Le iniziative sono molte. A Milano ci sarà una cerimonia commemorativa in Largo Martiri delle Foibe, col Comune. Palazzo Marino ha anche collaborato col Municipio 4 alla inaugurazione di un giardino che porterà il nome di Norma Cossetto,

la studentessa italiana barbaramente uccisa in una foiba dai partigiani, nel 1943. Un giardino per Norma sarà inaugurato anche a Cinisello Balsamo. Ma non mancano purtroppo le polemiche, come quella divampata a Dalmine, dove una serata organizzata da una serie di sigle della sinistra si è trasformata nell'ennesimo evento negazionista.

servizio a pagina 2



LA LETTERA

**«Ricordiamo
Sciascia
anche a Milano»**

■ Milano ricorda Leonardo Sciascia. La proposta arriva da un gruppo di personalità, fra cui Gabriele Albertini.

servizio a pagina 2



MOSTRA ALL'AMBROSIANA

**Il «genio»
che anticipò
Leonardo**

Lucia Galli a pagina 4

INIZIATIVA DELLA REGIONE PER RICORDARE PANTANI

A Plan di Montecampione una statua del Pirata



■ Una statua alta 6 metri dedicata a Marco Pantani che verrà realizzata a 1.800 metri di altezza in località Plan di Montecampione in provincia di Brescia. L'iniziativa è stata patrocinata dall'assessorato allo Sport della Regione e l'opera sarà realizzata dallo scultore Mattia Trotta e posizionata proprio dove il campione di Cesenatico ipotocò la vittoria al Giro d'Italia del 1998. L'obiettivo del Gruppo Operatori Turistici della Valle Camonica, ideatore del progetto, è anche quello di promuovere la Valle con le sue salite e i suoi tornanti, come meta imperdibile per tutti i ciclomani e professionisti e amanti delle due ruote. Per realizzare la statua, che ritrarrà Marco Pantani

in braccio alzate e lo sguardo rivolto al cielo, serviranno circa 50.000 euro e il gruppo GoTo Valle Camonica ha pensato di offrire a coloro che vogliono contribuire all'opera, un numero limitato di targhe che andranno posizionate sulla base della statua, la cui installazione è prevista per sabato 5 settembre 2020. «Marco Pantani - ha sottolineato l'assessore Lara Magoni - è un mito dello sport italiano ed internazionale e sicuramente l'installazione di una vera e propria opera d'arte in un luogo così simbolico e tanto importante per il Pirata accrescerà in maniera esponenziale l'attrattività di un territorio in forte espansione da un punto di vista turistico».

b E b Op

**Ristorante e pizzeria
anche per celiaci**

Viale Col di Lana, 4 - 20136 Milano (MI)
Tel.: 02 8376972 - Fax.: 02 8376972
mail to: bebop.milano@virgilio.it
www.ristorantebebop.com



Lucia Galli

ALL'AMBROSIANA

Anatomie a confronto Il «genio» lombardo che anticipò Leonardo

In una mostra disegni e prototipi di Guido da Vigevano, tra naturalismo e ingegneria

■ Un secolo o poco più di differenza e le stesse idee chiare. Guido da Vigevano, medico e coetaneo di Dante; Leonardo da Vinci, campione del Rinascimento, sarebbero stati amici geniali se fossero anche stati contemporanei? Amici mai (o forse), geniali certamente. Una nuova mostra butta il cuore oltre la cronologia e mette a confronto due star dell'invenzione, della scienza e della creatività. Uno, lombardo e forse meno valutato, l'altro, fiorentino e milanese d'adozione, cittadino del mondo. Alla veneranda biblioteca Ambrosiana, la sala Sottfedericiana - all'interno del percorso che permette anche la visita alla cripta di

zione, ospitata in provincia già nel 2016, ne ha concesso ampi stralci. Le sedici tavole offrono un confronto con alcuni dei più bei fogli leonarde-

schì di casa, invece, nel capoluogo. A completare il materiale espositivo sono una serie di disegni anatomici, riprodotti dalla Royal collection di Wind-

sor. Infine, a rendere tridimensionale la tenzone fra i due big ecco cinque grandi statue, realizzate da Moreno Vezzoli, col procedimento della ceroplasti-

ca. Nessuna plastinazione sulla scia delle mostre alla «Real body», ma sculture che incarnano letteralmente la bellezza artistica e la precisione anatomica inseguite da Da Vinci. «Figurare et descrivere» fu la vera urgenza di entrambi questi geni del passato. Quanto da Vinci mediò da Guido? Uno fu dottore in medicina e non inventore, immerso in un mondo accademico che si divideva in scuole di pensiero differenti fra naturalismo e realismo. Quanto, invece, Leonardo abbia influenzato chi venne dopo di lui, considerando che molti dei suoi studi dedicati all'anatomia non furono pubblicati dal suo discepolo Francesco Melzi? La mostra prova a fornire queste rispo-

PARALLELISMI

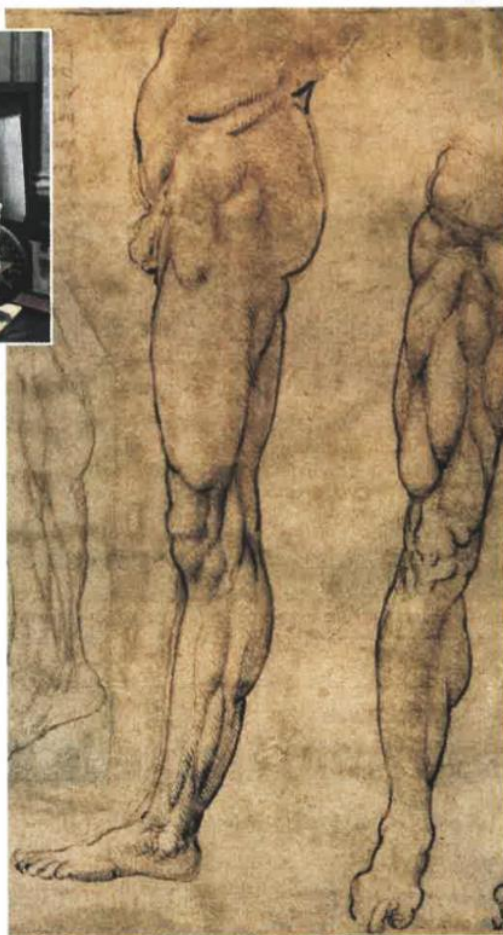
Sedici tavole del maestro trecentesco in dialogo con gli studi vinciani

san Sepolcro - si trasforma in un'officina dell'ingegno, ospitando, fino al 29 marzo, «Anatomia in figure», un dialogo virtuale fra i due campioni del passato. Il percorso, curato da Paola Salvi, in collaborazione con Brera, l'ateneo di Pavia ed OverArt, è il punto di arrivo delle celebrazioni per il cinquecentenario di Da Vinci e un punto di ripartenza per futuri percorsi e proposte di studio. Di Guido, il lombardo, arrivano in città le riproduzioni del suo imprescindibile *Anothomia designata per figuras* che data 1345. La città di Vigevano, fra i registi dell'esposi-



FINO AL 29 MARZO

I disegni anatomici e le macchine da guerra di Guido da Vigevano. In basso, una delle cinque statue di Moreno Vezzoli incarnano la bellezza e la precisione inseguita da Leonardo da Vinci



MACCHINE DA GUERRA

Oltre allo studio del corpo umano, analogie anche sui progetti bellici

ste. «I disegni - spiegano i curatori - sono accomunati dalla stessa intenzione raffigurativa. Se Guido da Vigevano ha preferito un approccio realistico, confidando nel valore conoscitivo delle immagini, un secolo e mezzo dopo Leonardo proseguì il percorso, ponendo, però, al centro l'armonia delle forme e la vitalità del corpo umano in movimento». Oltre all'anatomia c'è poi un secondo punto di incontro fra i due grandi del passato: le macchine da guerra. Che volassero o si muovessero in terra Leonardo provò a pensare a tutto. Non serve scomodare la parodia di Troisi e Benigni in *Non ci resta che piangere*: il loro Leonardo, di fronte a quel vago progetto di un treno illustrato da quegli «ingegneri» del futuro - si domandava, già con arguzia, come mai un caminetto, pure attivato dal calore, non si muovesse. Ora abbiamo la risposta e in fondo la domanda se la pose anche Guido. Nel 1335, aveva sostituito le fiamme al vento, disegnando nel trattato *Texaurus Regis Francie* il progetto per un carro mosso da un mulino che oggi approda in prima mondiale a Milano.